



Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma

Procedimento

Istanza prot. n. 109 del 04 febbraio 2020 di modifica del decreto DEC-PNM-0013992 del 25 giugno 2018 di autorizzazione allo scarico in mare delle acque di strato prodotte dalle piattaforme off-shore Cervia C e Naide e scaricate a mare dalla piattaforma Cervia C

ID Fascicolo

Proponente

ENI S.p.A.

Elenco allegati

- **Piano di Monitoraggio del 03/02/2020 presentato con istanza prot. n. 109 del 04/02/2020 aggiornato al 11 febbraio 2022;**
 - **Scheda B/2 aggiornata al 31 dicembre 2019;**
 - **Relazione Tecnica sul ciclo delle acque del 03 febbraio 2020**
-

✓ Resp.Set: Pieri C.
Ufficio: VA_05-Set_07
Data: 21/06/2022

✓ Resp. Div.: Reillo O.R.
Ufficio: VA_05
Data: 22/06/2022

VISTA la Legge 31 dicembre 1982, n. 979, “disposizioni per la difesa del mare”;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. e in particolare la Parte III;

VISTO l’articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 102 del 29 aprile 2021;

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica e che la Direzione generale ISSEG del Ministero dello Sviluppo Economico viene incardinata nel suddetto Ministero;

VISTO il DPCM 29 luglio 2021 n. 128 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021 che identifica la Direzione generale Valutazioni Ambientali (DGVA) e la Direzione generale Infrastrutture e Sicurezza (DGIS);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 2022, con il quale è stato conferito all'Arch. Gianluigi Nocco l’incarico dirigenziale di livello generale di Direttore Generale per le Valutazioni Ambientali;

VISTO il D.M. 28 luglio 1994, in attuazione del DPR 886 del 24 maggio 1979, con il quale è data concreta attuazione alla disciplina degli scarichi nelle acque del mare dei materiali derivanti da unità di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 3 marzo 1998 di modifica al D.M. 28 luglio 1994, recante: “disciplina della garanzia fidejussoria per le attività di scarico in mare dei materiali derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi”;

VISTO il D.M del 24 febbraio 1967 e ss.mm.ii., con il quale Ministero dello Sviluppo Economico ha conferito alla società ENI S.p.A. la concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “Cervia Mare” e il successivo D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 29/10/2009 di proroga della concessione;

RILEVATO che con fidejussione bancaria n. 7693901 del 6 marzo 2007 e relativa Appendice n. 4 del 12 marzo 2020, la Banca Monte dei Paschi di Siena si costituisce fidejussore della società ENI S.p.A. - Divisione Exploration & Production a favore del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi svolte dalla società ENI S.p.A., ai sensi di quanto previsto dalle norme contenute nella Parte quarta e nella Parte sesta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto prot. DEC-PNM-0013992 del 25 giugno 2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di autorizzazione allo scarico in mare delle acque di strato derivanti dalle operazioni di estrazione di idrocarburi gassosi dall’impianto fisso di produzione denominato Cervia C;

CONSIDERATO che la società ENI S.p.A. con prot. n. 109 del 04 febbraio 2020 ha presentato presso la Capitaneria di Porto di Rimini, l’istanza di modifica all’autorizzazione sopra richiamata avente ad oggetto l’incremento giornaliero ed annuale delle acque di strato da scaricare in mare;

VISTA la nota prot. n. 19460 del 02 settembre 2020 con la quale la Capitaneria di Porto di Rimini ha trasmesso, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’istanza in argomento, corredata della proposta formale al rilascio dell’autorizzazione ai sensi del D.M. 28/07/94, acquisita agli atti con prot. n. PNM/71677 del 15 settembre 2020;

PRESO atto che unitamente all’istanza sono stati presentati i seguenti documenti:

- Piano di Monitoraggio del 03 febbraio 2020 aggiornato al 11 febbraio 2022 volto a verificare “l’assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici derivanti dallo scarico diretto a mare delle acque risultanti dall’estrazione di idrocarburi”;
- Scheda tecnica B/2 aggiornata al 31 dicembre 2019, per lo scarico delle acque di strato derivanti da attività petrolifere in mare;
- Relazione del 03 febbraio 2020 relativa al ciclo delle acque di strato prodotte dalle piattaforme Cervia C, Naide e scaricate in mare dalla piattaforma “Cervia C”;
- Relazione “Status attuale delle string” n. GIAC/CS 01-2020 di gennaio 2020– nota a supporto della richiesta di modifica del decreto comprovante la non disponibilità di pozzi idonei alla reiniezione delle acque di strato in giacimento, nonché la produzione prevista di Gas ed Acqua;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con note prot. n. MATTM/73556 del 22 settembre 2020, MATTM/11439 del 04 febbraio 2021, e MATTM/87163 del 06 agosto 2021 ha richiesto all’ISPRA una valutazione tecnico-scientifica relativa all’istanza in argomento, tenendo altresì conto degli esiti dei monitoraggi per le annualità 2009-2019, ai fini del rilascio dell’autorizzazione per lo scarico a mare delle acque di strato di cui ai commi 5 e 6, art. 104 D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. MATTM/73563 del 22 settembre 2020, ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico il rilascio del proprio parere di competenza;

CONSIDERATO che la società ENI S.p.A ha trasmesso a mezzo pec

- l’esito del monitoraggio ambientale relativo all’anno 2018 acquisito agli atti con prot. n. 2083/PNM del 31 gennaio 2019
- l’esito del monitoraggio ambientale relativo all’anno 2019 acquisito agli atti con prot. n. MATTM/5838 del 22 settembre 2020
- l’esito del monitoraggio ambientale relativo all’anno 2020 acquisito agli atti con prot. n. MATTM/11043 del 03 febbraio 2021

- l'esito del monitoraggio ambientale relativo all'anno 2021 acquisito agli atti con prot. n. MiTE/9779 del 27 gennaio 2022

CONSIDERATO che, ai sensi del D.M. del 28 luglio 1994 art. 8 comma b) sulle attività di vigilanza e controllo condotte dalle Capitanerie di Porto competenti, sono pervenuti gli esiti del rapporto di prova n. 22LA12875, emesso in data 20 aprile 2022, relativo al campionamento delle acque di strato effettuato dall'ARPA Emilia Romagna, congiuntamente al personale della Capitaneria di Porto di Rimini in data 29 marzo 2022 e che tale documentazione non ha evidenziato superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 4545 del 15 febbraio 2021, acquisita agli atti con prot. n. MATTM/15476 del 15 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole alla modifica dei quantitativi di scarico in mare delle acque di strato, che per il 2022 prevede un quantitativo massimo giornaliero richiesto dalla società Eni, di 170 m³ al giorno e un quantitativo massimo annuale di 62050 m³, formulando obblighi normativi e prescrizioni richiamate nel presente dispositivo;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2021/3477 del 27 gennaio 2021, l'ISPRA, con il coinvolgimento tecnico-scientifico di ARPA Emilia-Romagna, ha espresso la necessità di acquisire documentazione integrativa da parte della società ENI S.p.A, al fine di completare la relativa valutazione tecnico-scientifica;

VISTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. MATTM/29122 del 19 marzo 2021, ha richiesto alla società Eni S.p.A. la documentazione integrativa sopracitata, prodotta da detta società con nota prot. 810/SICS del 5 agosto 2021;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. MATTM/87163 del 06 agosto 2021 ha richiesto all'ISPRA una nuova valutazione tecnico-scientifica relativa all'istanza in argomento sulla base della documentazione integrativa pervenuta;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2021/53460 del 11 ottobre 2021, l'ISPRA, con il coinvolgimento tecnico-scientifico di ARPA Emilia-Romagna, ha inviato la valutazione su tutta la documentazione integrativa trasmessa dalla società ENI S.p.A e sui risultati degli ultimi monitoraggi relativi alle annualità 2018-2019 nella quale si evidenzia un parere positivo con obblighi normativi e prescrizioni richiamate nel presente dispositivo;

CONSIDERATO altresì che nelle predette valutazioni, stante l'aumento di quantitativi di acque di strato che si prevede di scaricare, l'ISPRA ha ritenuto opportuno che la modifica dell'autorizzazione sia accompagnata dalle misure prescrittive indicate nel presente dispositivo;

CONSIDERATO che gli esiti dei monitoraggi effettuati negli anni 2020 e 2021 non modificano in modo sostanziale il quadro ambientale rilevato con le valutazioni sui dati delle campagne di monitoraggio ambientali effettuate negli anni precedenti;

VISTA la nota di ENI prot. 615/SICS acquisita con prot. 69315/MiTE del 1 giugno 2022 con la quale, in relazione alla prescrizione secondo cui il monitoraggio debba essere condotto da un ente o istituto pubblico, la società ha rappresentato la difficoltà di reperire tali enti chiedendo che lo stesso

monitoraggio possa essere condotto da un Ente o Istituto scientifico pubblico o non, specializzato nelle materie afferenti alla tutela delle acque e degli ecosistemi marini;

RITENUTO che quanto prospettato nella suddetta nota sia in linea con quanto indicato nell'art. 104 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, fermo restando la necessità che il piano di monitoraggio venga redatto secondo le apposite linee guida Ispra aggiornate a luglio 2021 e che lo stesso abbia come obiettivo quello di verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici;

RITENUTO per quanto premesso di dover provvedere alla modifica del prot. DEC-PNM-0013992 del 25 giugno 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sostituendo il quadro prescrittivo precedentemente emesso.

DECRETA

Art. 1

Oggetto dell'autorizzazione

1.E' autorizzata, ai sensi dell'art. 104 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto delle prescrizioni disposte dal presente atto, la modifica del decreto DEC-PNM-0013992 del 25 giugno 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di autorizzazione allo scarico in mare delle acque di strato, prodotte durante le operazioni di estrazione di idrocarburi gassosi dagli impianti fissi di produzione denominati Cervia C e Naide e scaricate in mare dalla piattaforma off-shore "CERVIA C", ubicata nel Mare Adriatico distante circa 20 km dalla costa e sito nel punto individuato dalle seguenti coordinate geografiche:

lat. 44° 18' 03",594 N – long. 12° 38' 25",044 E

2.L'autorizzazione concessa è efficace dalla data di notifica del presente decreto fino alla sua naturale scadenza, per un quantitativo massimo annuale pari a 62050 m³ e giornaliero pari a 170 m³, per il corrente anno, così come espresso nella relazione tecnica sul ciclo delle acque allegata al presente Decreto.

Art. 2

Prescrizioni allo scarico diretto a mare delle acque di strato

1.Le attività oggetto della presente autorizzazione devono essere effettuate da parte della società ENI S.p.A. nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) le acque di strato destinate allo scarico in mare, devono avere una concentrazione del contenuto in olii minerali inferiore ai 40 mg/L;
- b) lo scarico autorizzato deve essere effettuato in un'area circolare con raggio 100 metri, centrata nel punto individuato dalle coordinate geografiche riportate nel precedente art. 1;
- c) lo scarico può essere effettuato solo dopo un preventivo trattamento delle acque di strato nell'impianto situato sulla piattaforma "CERVIA C"; in tale impianto, le tubazioni che convogliano le acque di strato in entrata e in uscita devono essere chiaramente identificabili;
- d) al fine di mantenere sempre efficace il preventivo trattamento delle acque di cui alla precedente lettera c) deve essere garantita la periodica e adeguata manutenzione dei filtri;
- e) la composizione, la quantità delle acque di strato e le modalità di trattamento e di scarico in mare devono essere conformi a quanto dichiarato dalla società ENI S.p.A. nella documentazione tecnica sulle acque di strato prodotte dalla piattaforma Cervia C, trasmessa dalla suddetta Società;

- f) attuare un efficace monitoraggio delle acque di strato scaricate tale da determinare quali siano le performance dell'abbattimento per ogni analita a carico dell'impianto, tra quelli normati secondo D.Lgs. 172/2015;
- g) secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio la società ENI S.p.A. dovrà caratterizzare le acque di strato calcolando i valori medi dei parametri della tabella 6 - sezione allegati del piano di monitoraggio prelevando i campioni con una frequenza minima temporale inferiore ai tre mesi. I valori delle tabelle 6a e 6b, di cui al Piano di Monitoraggio, devono essere ottenuti da analisi e da misurazioni su campioni di acqua di strato da effettuarsi prima e dopo il trattamento (a monte e a valle dei filtri a carbone). Per ogni parametro, ai risultati si dovrà associare sempre la relativa incertezza della misura analitica;
- h) la società ENI S.p.A. deve assicurare le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario a garantire la tutela dell'ambiente (art. 6 comma 17 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.). In relazione a ciò, poiché lo scarico diretto in mare può avvenire purché la concentrazione degli olii minerali sia inferiore ai 40 mg/l (art. 104, comma 5, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) la Società garantisce il pieno rispetto dei limiti imposti dalle autorizzazioni allo scarico attraverso un controllo continuo dei parametri operativi di piattaforma, compresi quelli relativi all'impianto di trattamento delle acque, utilizzando strumentazione presente sia in piattaforma sia nelle centrali a cui le piattaforme afferiscono. Inoltre, la Società trasmetterà al Ministero della Transizione Ecologica e al Compartimento Marittimo competente, in formato digitale, le risultanze dei controlli effettuati sulle acque di strato secondo le modalità descritte alla lettera precedente. La Società dovrà altresì trasmettere trimestralmente un report che dia evidenza dell'eventuale utilizzo di glicole dietilenico, indicando periodo di riferimento e quantitativi immessi, nonché gli esiti delle analisi effettuate sulle acque di strato prima del ripristino dello scarico a mare. In sede di rinnovo della presente autorizzazione, la Società dovrà impegnarsi a prospettare possibili soluzioni idonee ad effettuare il monitoraggio in continuo dello scarico;
- i) devono essere adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire l'accidentale contaminazione delle acque di strato con qualsiasi sostanza utilizzata che ne possa alterare le caratteristiche;
- j) le sostanze additive indispensabili impiegate nella separazione degli idrocarburi dalle acque di strato e i rispettivi quantitativi massimi giornalieri devono essere esclusivamente quelli indicati nella documentazione tecnica presentata dalla società ENI S.p.A.;
- k) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la presenza di glicole dietilenico nelle acque scaricate a mare. Considerando che l'utilizzo di glicole dietilenico è variabile nel tempo in termini di quantità e frequenza d'impiego, affinché il rischio di esposizione dell'ambiente marino a tale sostanza sia sufficientemente cautelativo è ammesso lo scarico in mare con i seguenti valori limite massimi di concentrazione nelle acque di strato:
- 730 mg/L in caso di rilascio continuo in mare
 - 5900 mg/L in caso di rilascio intermittente in mare
- dove il rilascio intermittente è definito come un rilascio non frequente ovvero inferiore a una volta al mese e per non più di 24 ore (*ECHA Guidance on IR&CSA, R.16*);
- l) tutte le operazioni devono essere svolte nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente e comunque nel rispetto di quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione e nei relativi allegati che ne sono parte integrante e restano depositati agli atti del Comando del Compartimento Marittimo competente, anche ai fini delle attività di controllo a questo demandate;

m) il monitoraggio ambientale realizzato secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio presentato dalla società ENI S.p.A., conformemente alle “Linee guida ISPRA 2009”, ed allegato al presente decreto, deve essere realizzato da un Ente o Istituto scientifico specializzato nelle materie afferenti alla tutela delle acque e degli ecosistemi marini, con adeguata capacità tecnica e organizzativa tale da garantire:

- 1) l’anticipazione dei rapporti di prova non appena disponibili con gli esiti delle analisi effettuate sui campionamenti previsti nel Piano di monitoraggio ambientale, da trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica e al Capo del Compartimento Marittimo competente. A garanzia di un corretto confronto dei dati raccolti nei diversi anni di monitoraggio, anche ad opera di diversi laboratori, associare sempre ai risultati di misura per ogni parametro la relativa incertezza di misura analitica, il LOD e il LOQ, secondo normativa vigente; si dovranno fornire gli approfondimenti circa le metodologie e le procedure analitiche relativamente ai composti organici (BTEX, IPA, idrocarburi volatili (C<10));
- 2) l’elaborazione della relazione tecnica finale annuale, con le valutazioni volte a verificare l’assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi. La relazione tecnica redatta dall’Ente o Istituto scientifico pubblico di cui sopra, dovrà essere conforme per struttura e contenuti a quanto richiesto dal Piano di Monitoraggio ambientale presentato dall’istante.

La richiamata documentazione tecnica di cui al punto 2) dovrà essere trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica e al Capo del Compartimento Marittimo competente dalla società ENI S.p.A. entro il 31 gennaio dell’anno successivo all’anno di riferimento in cui sono stati effettuati i campionamenti. Decorsi 15 giorni dalla data prevista per la consegna della relazione tecnica di cui al punto 2), senza che sia stata trasmessa giustificata motivazione per il mancato invio, si procederà alla sospensione dell’autorizzazione del presente decreto;

- n) in relazione a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio la frequenza di campionamento dovrà articolarsi in minimo un campionamento l’anno per il periodo autorizzato;
- o) in relazione al parametro idrocarburi volatili C<10, vi è la necessità che lo stesso venga monitorato almeno ogni sei mesi, quantificando sia gli idrocarburi alifatici compresi nel range C6-C10 sia anche la somma dei singoli alcani lineari, e cioè il n-C6 (n-esano), il n-C7 (n-eptano), il n-C8 (il n-ottano), il n-C9 (nonano) e il n-C10 (n-decano);
- a) in occasione delle attività di campionamento si dovrà inoltre procedere alla caratterizzazione completa dell’idrodinamica locale mediante misure correntometriche che tengano conto delle onde e delle correnti presenti al momento del campionamento.
- b) in occasione delle attività di campionamento previste dal Piano di Monitoraggio dovranno essere effettuate simulazioni modellistiche, in opportuni scenari di riferimento, della dispersione delle acque di strato in mare tenendo conto degli incrementi di volume scaricati, delle reali condizioni di geometria dello scarico, della densità, della portata delle acque da scaricare e del contenuto di solidi sospesi presenti. Lo studio modellistico dovrà comprendere anche un’analisi accurata dei processi diffusivi e dei fenomeni di sedimentazione dei solidi sospesi contenuti nelle acque di strato;
- c) le relazioni di monitoraggio ambientale dovranno essere accompagnate da una descrizione sintetica delle condizioni di esercizio della piattaforma in termini di portata, volumi e concentrazione di inquinanti trattati delle acque di strato scaricate durante le attività di campionamento della matrice acqua, al fine di mettere in relazione i monitoraggi a mare con le condizioni di scarico;

- d) unitamente alla suddetta descrizione si dovrà disporre anche di una relazione riassuntiva delle condizioni di esercizio della piattaforma, rispetto alla massima capacità produttiva, del relativo scarico giornaliero delle acque di strato in mare nonché delle attività di rilevanza ambientale (come, a titolo di esempio: work-over, manutenzione filtri, arresto impianto, ecc.) riferita ai 12 mesi precedenti l'attività di monitoraggio.
- e) qualunque modifica nella realizzazione di quanto previsto dal Piano di monitoraggio ambientale deve essere preventivamente comunicata e motivata al Ministero della Transizione Ecologica e al Capo del Compartimento Marittimo competente;
- f) la società ENI S.p.A. deve tenere informato costantemente e preventivamente l'Ente o l'Istituto, incaricato del monitoraggio ambientale, dei quantitativi e della frequenza dello scarico al fine di consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio;
- g) contestualmente all'invio della scheda tecnica B/2 di cui alla successiva lettera u), la società ENI S.p.A. deve comunicare al Capo del Compartimento Marittimo competente il programma di manutenzione previsto per garantire il corretto funzionamento del ciclo delle acque di strato, informando preventivamente degli eventuali aggiornamenti al programma che dovessero rendersi necessari nel corso della durata dell'autorizzazione e dell'eventuale fase di rinnovo dell'autorizzazione stessa. La comunicazione del programma di manutenzione dovrà contenere un cronoprogramma delle attività previste e indicare:
- descrizioni e motivazioni degli interventi;
 - durata dell'intervento di manutenzione, indicando data di inizio e fine intervento;
 - eventuali variazioni quali/quantitative delle acque scaricate a mare;
 - eventuale utilizzo di additivi e/o di altre sostanze chimiche con le caratteristiche tecniche e i quantitativi utilizzati.

L'avvio della manutenzione ordinaria deve essere comunicato al Capo del Compartimento Marittimo con almeno 48 ore di anticipo, indicando l'inizio e la fine dei lavori prevista, mentre per la manutenzione straordinaria, la comunicazione deve essere inviata non appena si siano determinate le problematiche e gli interventi da effettuare, comunque preventivamente rispetto all'inizio delle operazioni, riportando la data di inizio dei lavori;

- h) è cura della società ENI S.p.A. compilare anche in formato digitale un apposito registro sul quale devono essere riportati:
- i quantitativi, la data e l'ora o gli intervalli di utilizzo delle sostanze additive di cui alla lettera j) del presente articolo;
 - i quantitativi giornalieri delle acque di strato scaricate di cui all'art. 1 del presente decreto. Al fine di consentire alle Capitanerie di porto competenti di effettuare i previsti controlli richiamati all'art. 3 del presente decreto durante le ispezioni presso la piattaforma, la linea dedicata alle acque di strato prima dello scarico in mare dovrà essere attrezzata con apposita strumentazione che consenta la lettura dei quantitativi scaricati;
 - gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, relativi ad attività di trasporto, di trattamento e di scarico delle acque di strato di cui alla lettera s) del presente articolo;
 - i quantitativi di additivi e/o di altre sostanze chimiche eventualmente utilizzati nel corso delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alla lettera s) del presente articolo;
 - le schede di sicurezza aggiornate degli additivi/sostanze chimiche di dichiarato impiego nell'intero ciclo produttivo, dovranno essere trasmesse al Ministero della Transizione Ecologica nonché al Capo del Compartimento Marittimo per le verifiche di vigilanza e controllo da effettuare attraverso le ARPA;

- le informazioni relative ai controlli analitici quadrimestrali condotti dalla società ENI S.p.A. sulle acque di strato, previsti dal piano di monitoraggio, riportando: data, punto di prelievo (a monte e a valle dei filtri), codice identificativo del campione;

Il registro dovrà essere reso disponibile presso la piattaforma su richiesta degli organi deputati al controllo e copia del formato digitale dovrà altresì essere trasmessa contestualmente all'aggiornamento annuale della scheda B/2, con le informazioni complete per l'anno di riferimento;

- i) La società ENI S.p.A. ha l'obbligo, pena la decadenza del decreto di autorizzazione, di aggiornare annualmente la scheda tecnica B/2 ai sensi del D.M. del 28 luglio 1994 trasmettendone copia, entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento, al Ministero della Transizione Ecologica e al Capo del Compartimento Marittimo competente;
- j) la società ENI S.p.A. deve informare tempestivamente e preventivamente il Ministero della Transizione Ecologica e il Capo del Compartimento Marittimo competente, di eventuali modifiche apportate alle operazioni di trattamento e scarico, autorizzate dal presente decreto e ad altre attività ad esse connesse, che possano comportare modifiche a qualunque titolo alle attività di monitoraggio previste;
- k) la società ENI S.p.A. ha facoltà di sospendere le operazioni autorizzate per ragioni di dimostrata necessità;
- l) la società ENI S.p.A. è tenuta a dare comunicazione della sospensione come pure della ripresa delle attività al Comando del Compartimento Marittimo competente e al Ministero della Transizione Ecologica, Direzioni generali VA e IS;
- m) qualora sopravvengano nuove esigenze di controllo e/o di carattere scientifico nel periodo di efficacia della presente autorizzazione, il Piano di monitoraggio allegato al presente decreto può essere modificato e/o ampliato su richiesta del Ministero della Transizione Ecologica.
- n) considerato che ai sensi dell'art. 104 c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *“lo scarico diretto a mare è progressivamente sostituito dalla iniezione o reiniezione in unità geologiche profonde, non appena disponibili pozzi non più produttivi ed idonei all'iniezione o reiniezione”*, la Società dovrà con cadenza almeno biennale effettuare verifiche sulla possibilità di reiniettare le acque di strato in unità geologiche da cui gli stessi idrocarburi sono stati estratti ovvero in unità dotate delle stesse caratteristiche che contengano, o abbiano contenuto, idrocarburi, e darne comunicazione a mezzo di una relazione tecnica che illustri tali verifiche al Ministero della Transizione Ecologica – DGIS per le necessarie valutazioni da trasmettere a DGVA;
- o) la Società dovrà inoltre trasmettere annualmente al Ministero della Transizione Ecologica – DGIS i dati relativi al monitoraggio delle deformazioni del suolo.

Art. 3

Vigilanza e controlli

1. Il Comando del Compartimento Marittimo competente, avvalendosi degli organismi tecnici preposti in materia di vigilanza e controllo degli scarichi nelle acque, anche sulla base delle informazioni contenute nella scheda B/2 del D.M. 28 luglio 1994, allegata al presente decreto e annualmente aggiornata dalla società Eni S.p.A., provvede trimestralmente alla verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente decreto ed in particolare effettua analisi e controlli:

- sulle caratteristiche delle acque di strato destinate allo scarico in mare e sul contenuto in olii minerali, la cui concentrazione deve essere inferiore ai 40 mg/L;
- sui quantitativi effettivamente scaricati in mare.
- sui registri di cui al punto t) dell'art. 2, acquisendone copia anche in formato digitale.

2. Gli esiti della vigilanza e dei controlli sopra citati e i relativi pareri di conformità delle analisi eseguite rilasciati dagli organismi tecnici devono essere inviati dal Capo del Compartimento Marittimo competente al Ministero della Transizione Ecologica e contestualmente, per conoscenza, al Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, entro trenta giorni dall'avvenuto sopralluogo. Qualora in sede di ispezione vengano riscontrate difformità rispetto a quanto disposto nel presente decreto il Capo del Compartimento Marittimo competente ne dà immediata comunicazione al Ministero della Transizione Ecologica, indicando altresì eventuali provvedimenti intrapresi, anche in relazione a quanto indicato nell'art. 7 del presente decreto.
3. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso agli impianti.
4. La società ENI S.p.A. è tenuta a realizzare qualsivoglia intervento considerato necessario dal Ministero della Transizione Ecologica, dal Capo del Compartimento Marittimo competente o dagli organi da essi incaricati al fine di esercitare l'attività di controllo.
5. Il Ministero della Transizione Ecologica si riserva il diritto di accedere in qualunque momento agli impianti con proprio personale o con personale di organismi delegati, compiendo ispezioni ed effettuando ogni altro accertamento correlato all'attività autorizzata con il presente decreto.

Art. 4

Spese di vigilanza

1. Tutte le spese relative all'attività di controllo e vigilanza di cui all'articolo 3, coordinate dal Capo del Compartimento Marittimo competente, sono poste a completo carico della società ENI S.p.A..

Art. 5

Responsabilità Società

1. Le prescrizioni indicate nel presente decreto non esonerano la società ENI S.p.A. dalle responsabilità derivanti da ogni evento che, provocato direttamente o indirettamente dalle operazioni autorizzate, dia luogo a risarcimento di danni da parte di terzi.
2. La società ENI S.p.A. è tenuta a manlevare le Amministrazioni dello Stato da qualsiasi pretesa avanzata dai soggetti che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

Notifica

1. La notifica del presente decreto, firmato digitalmente, è effettuata alla società ENI S.p.A. a mezzo posta elettronica certificata e contestualmente, con medesimo mezzo, trasmesso al Comando del Compartimento Marittimo competente e, per opportuna conoscenza, al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione generale infrastrutture e sicurezza.

Art. 7***Sanzioni***

1. Fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'applicazione del regime sanzionatorio di cui all'articolo 137, comma 11, l'inosservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 2 del presente decreto, comporta l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/2006.
2. Per rilevata necessità e urgenza il Capo del Compartimento Marittimo competente può procedere con provvedimento motivato alla sospensione dell'attività autorizzata, dandone immediata comunicazione al Ministero della Transizione Ecologica per l'eventuale adozione di provvedimenti conseguenti.

Art. 8***Ulteriori nulla osta***

1. Le disposizioni contenute nel presente decreto non esonerano la società ENI S.p.A. dal dover acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni, nulla osta e/o pareri rilasciati da altri enti e/o amministrazioni ai sensi della normativa vigente.

Art. 9***Rinnovi***

1. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 124, comma 8:
 - l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione è subordinato alla presentazione della relativa istanza, accompagnata dalla documentazione tecnico-amministrativa debitamente aggiornata, almeno un anno prima della scadenza del presente decreto;
 - qualora l'istanza di rinnovo sia stata presentata entro il termine indicato lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione del rispetto delle disposizioni contenute nell'autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento.

Il Direttore Generale

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)